

la esecuzione dei primi lavori per la somma di circa lire 11,000.

Se non che l'amministrazione non ha potuto rispondere agli ordini miei con la prontezza che avrei desiderata; e di questo non le posso dar colpa, perchè il ritardo è stato imposto ad essa da cause indipendenti dalla sua volontà, le quali, a vero dire, non possono neppure essere considerate a carico dell'architetto Bartolini, riguardando affari amministrativi che egli aveva diritto di regolare a modo suo.

L'architetto Bartolini che doveva dirigere i lavori non ha creduto d'incominciarli senza vedere definita la questione relativa al pagamento dei progetti suoi, e quella relativa alla retribuzione da darglisi per la direzione; e le trattative che si dovettero fare in proposito diedero luogo ad un ritardo notevole, che non permise di iniziarli se non nell'ottobre del 1889.

Cosicchè, sebbene si stesse già lavorando il materiale occorrente al restauro quando sopravvenne la bufera, tuttavia non si arrivò più in tempo.

Si aggiunga a tutto questo che le condizioni di stabilità di quel pinnacolo erano molto più cattive di quanto si potesse supporre. Il pinnacolo, come si vide dopo la caduta, era costituito da molti pezzi sovrapposti gli uni agli altri, male riuniti da un cemento che il tempo aveva disgregato, e collegati imperfettamente da perni e staffe che l'ossido aveva in gran parte corrosi.

E non era possibile conoscere un tale stato di cose senza che fossero solidamente costruiti i ponti di servizio necessari all'ingegnere Bartolini per raggiungere quell'altezza.

Ora dunque non si può fare altro che procedere nella sistemazione definitiva; e da parte mia ho dato tutti i provvedimenti necessari affinché, nei limiti della somma di cui ho disposto, si proceda nel modo più sollecito.

E non posso fare a meno di ricordare la limitata somma di cui ho disposto perchè sono costretto a restringere il più possibile le spese qui come altrove, e le cose sono a tal punto che non si può bene provvedere a quanto altro occorre per impedire la rovina dei nostri monumenti.

Imperocchè non sono soltanto i monumenti insigni di Pistoia che hanno urgente bisogno di riparazioni. Forse un giorno dovrò mio malgrado venir qui alla Camera a ricordare che il campanile del duomo di Terni è stato puntellato da vari anni e la puntellatura che costò più che 50,000 lire non lo garantisce a sufficienza; che il campanile del duomo di Bari, il battistero di Montesantan-

gelo, il duomo di Caserta Vecchia, il Castello di Poppi sono in identiche condizioni; che la stessa Sacra di San Michele alle Chiuse, dove sono tante tombe di Casa Savoia è retta da puntelli; e forse in quel giorno dovrò domandare uno stanziamento straordinario di più di 300,000 lire.

Per ora mi studio di provvedere limitando gli scavi ai punti in cui non si può non farli senza compromettere gli studi archeologici, e volgendo i fondi alla conservazione dei monumenti.

Sappia l'architetto Bartolini e sappiano gli altri architetti a cui è affidata la conservazione dei monumenti limitare le spese alle indispensabili, affinché il bisogno di nuovi fondi si manifesti il più tardi possibile.

**Presidente.** Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole De Pazzi.

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Berio a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Berio.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Disposizioni relative alla tassa sulla minuta vendita nei Comuni chiusi.

A nome della Commissione prego la Camera di dichiarare di urgenza questa proposta di legge.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

L'onorevole Berio chiede che questa proposta di legge sia dichiarata d'urgenza.

Se non vi sono osservazioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

*(L'urgenza è ammessa).*

### Si riprende lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Interpellanza degli onorevoli Andolfato e Poli al ministro dell'interno sugli intendimenti del Governo intorno allo stato di cose relativamente all'esercizio farmaceutico, in ordine alla nuova legge sulla sanità pubblica.

L'onorevole Andolfato ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

**Andolfato.** Onorevoli colleghi,

Di nuova pena mi convien far versi.

Con questo verso esordiva un giorno in questa Camera una sua interrogazione un collega nostro,